

10 LE VESTIGIA DI ROMA ANTICA

CAPITOLO IV.

Del Foro Boario, e sue memorie.

ORA per principiare la visita di qualche Monumento più notevole, si lascia detto Foro di Marte a sinistra ed il Campidoglio a destra, traversandoli la Via Sagra, e il Foro Romano, ridotto presentemente ad una nuda Piazza congiunta a povere fabbriche ad uso di fenili, situata nella valle fra il Palatino, e il Capitolino, dopo de' quali fenili è una parte del Foro Boario, nel quale il curioso deve, come già dissi, attentamente osservare i Monumenti, che restano alla vista, nè ricercare i già spenti d'ogni memoria, potendoli con agio leggere negli antichi Autori Classici, e nella divisione delle Regioni di Sesto Rufo, e Vittore, perciò tralascio di dire, che questo sito è il più basso della Città, soggetto all'alluvione del vicino Tevere, nè mi dilungherò a riferirvi l'inveterata fama d'esservi ritrovati esposti i due gemelli Romolo, e Remo da Faustolo Pastore, d'avergli esso dati a nodrire ad Acca Laurenza sua moglie, nè l'invenzione, che una Lupa gli allattasse, nè che fossero stati creati dal Dio Marte, nè parlerò del Fico Ruminale, nè come questo luogo conseguì il nome di Velabro. Descriverò bensì i quattro Monumenti, che vi sono un vicino all'altro.

Il primo è una bassa fossa d'acqua detta dagli Antichi *Lacus Faturne*, memorabile pe'l fatto accadutoovi di due Soldati, che facendovi bere i loro cavalli, sparsero la fama della gran vittoria ottenuta la notte contro l'esercito Latino presso il Lago Regillo, il quale è nella pianura fra il monte Tusculano, e Tiburtino; nè conosciuti detti Soldati, nè più riveduti, ne nacque la credenza d'esser stati Castore, e Polluce comparşi a combattere in favor de' Romani, con che si diede occasione d'introdurre il culto a' detti Dei, col fabbricar loro un Tempio sopra della sorgente di detto Lago per incoraggiare maggiormente il Popolo, e i Soldati
a cre-